

# 25/A GIORNATA DI CAMPIONATO

BARI – MILAN 0-2

BOLOGNA – JUVENTUS 1-2

FIorentINA – LIVORNO 2-1

INTER – SAMPDORIA 0-0

ROMA – CATANIA 1-0

## TUTTI I RISULTATI

25 ^ GIORNATA sab 20-feb			Inizio	Arbitro	Stadio
Genoa	Udinese	3-0	18:00	Roberto Rosetti	Luigi Ferraris
Inter	Sampdoria	0-0	20:45	Paolo Tagliavento	Giuseppe Meazza
Cagliari	Parma	2-0	15:00	Carmine Russo	Sant'Elia
Palermo	Lazio	3-1	15:00	Gianluca Rocchi	Renzo Barbera
Siena	Napoli	0-0	15:00	Antonio Danilo Giannoccaro	Artemio Franchi - Mps Arena
Atalanta	Chievo	0-1	15:00	Christian Brighi	Atleti Azzurri d'Italia
Bologna	Juventus	1-2	15:00	Luca Banti	Renato dall'Ara
Roma	Catania	1-0	15:00	Mauro Bergonzi	Olimpico di Roma
Fiorentina	Livorno	2-1	15:00	Domenico Celi	Artemio Franchi
Bari	Milan	0-2	20:45	Gabriele Gava	San Nicola

# CLASSIFICA

Pos	Squadra	p	g	Casa					Trasferta					Totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	55	25	10	3	0	27	11	6	4	2	22	9	16	7	2	49	20
2	Milan	51	25	8	2	2	25	15	7	4	2	18	10	15	6	4	43	25
3	Roma	50	25	11	0	2	25	10	4	5	3	18	17	15	5	5	43	27
4	Juventus	41	25	6	3	4	21	17	6	2	4	19	16	12	5	8	40	33
5	Napoli	40	25	6	6	0	15	7	4	4	5	17	20	10	10	5	32	27
6	Palermo	40	25	9	4	0	22	9	2	3	7	13	22	11	7	7	35	31
7	Sampdoria	40	25	7	5	0	21	7	4	2	7	11	24	11	7	7	32	31
8	Genoa	38	25	9	3	1	29	16	2	2	8	12	23	11	5	9	41	39
9	Cagliari	38	25	7	3	3	28	17	4	2	6	12	15	11	5	9	40	32
10	Fiorentina	34	25	7	1	5	17	12	3	3	6	14	18	10	4	11	31	30
11	Bari	32	25	7	3	2	20	10	1	5	7	11	20	8	8	9	31	30
12	Chievo	32	25	4	3	5	13	13	5	2	6	11	12	9	5	11	24	25
13	Parma	30	25	6	3	3	13	10	2	3	8	13	26	8	6	11	26	36
14	Bologna	28	25	5	3	5	17	18	2	4	6	9	15	7	7	11	26	33
15	Udinese	27	25	7	2	3	22	15	0	4	9	8	21	7	6	12	30	36
16	Lazio	25	25	3	4	5	11	12	2	6	5	9	15	5	10	10	20	27
17	Catania	24	25	3	5	4	11	11	2	4	7	12	20	5	9	11	23	31
18	Livorno	23	25	4	3	6	10	14	2	2	8	6	20	6	5	14	16	34
19	Atalanta	21	25	3	3	6	12	15	2	3	8	9	20	5	6	14	21	35
20	Siena	17	25	2	5	6	11	19	2	0	10	14	27	4	5	16	25	46



## BARI – MILAN 0-2

### Borriello-Pato Il Milan può sognare

**I rossoneri passano a Bari con un netto 2-0. Un gol per tempo: spettacolare girata al volo del centravanti e rete del brasiliano nella ripresa. All'89' Abbiati para un rigore a Barreto. Rossoneri a -7 dall'Inter con una gara in meno: mercoledì recupero con la Fiorentina**

BARI, 21 febbraio 2010 - Con esperienza e autorità il Milan conquista tre punti fondamentali a Bari dove vince 2-0; risultato che a Manchester farebbe volare i rossoneri ai quarti. Di Borriello e Pato i gol della vittoria. Con la ciliegina finale di Abbiati che all'89' para un rigore a Barreto. Grande prova di spirito come piace a Leonardo che può contare sul solito Ronaldinho, ancora una volta decisivo con le sue giocate e il dodicesimo assist. L'Inter ora è a 7 punti, con la prospettiva di recuperare mercoledì al Franchi la gara con la Fiorentina e avvicinarsi ulteriormente ai nerazzurri.

Marco Borriello e Christian Abbiati per ricominciare. Sotto l'egida di Leonardo, convinto più che mai del suo Milan. La punta centrale ritrova spazio nel tridente, mentre a staccare la spina è Dida dopo le indecisioni di Coppa. Giampiero Ventura, dopo l'esperienza di Cagliari, torna al 4-4-2 e schiera in attacco Barreto che al Sant'Elia era squalificato.

Il Bari medita l'impresa, ma l'approccio alla gara è sconcertante. La squadra di Ventura adotta un atteggiamento attendista e non pressa i portatori di palla. Scelta tattica? Con il passare dei minuti è in realtà il Milan a marcare un gap tecnico esagerato, anche se per quasi mezzora i rossoneri dominano nel possesso, ma non trovano spazi negli ultimi venti metri dove i pugliesi erigono autentiche barricate. Il leit-motiv è costante: il Milan fa girare la palla e concentra il suo gioco sui brasiliani. Ronaldinho, proprio come piace a Berlusconi, spesso si accentra cercando l'uno-due con Pato, ma il giovane connazionale è molto lontano dal suo standard ideale. A fare la differenza è invece Ambrosini: gigantesco e implacabile a centrocampo; il punto di partenza del gioco rossonero. Se il Milan interpreta la partita con pazienza e metodo, il Bari stupisce invece per il suo atteggiamento prudente. Occorrono 26 minuti per vedere finalmente all'opera i padroni di casa che giustamente protestano per un rigore non assegnato da Gava. Il fallo lo commette Bonera su Barreto. Inutili le proteste. Potrebbe essere la scossa per scuotere i biancorossi che perdono Meggiorini per infortunio (dentro Sforzini), invece è il Milan a riprendere il possesso della gara. Al 41' Borriello gira a porta vuota e Bonucci salva sulla linea di porta. E' la prova generale del gol che arriva al 43'. L'assist è di Ronaldinho, un cross tagliato e geniale da sinistra a destra, su cui si avventa il bomber rossonero che infila sul primo palo con la consueta mezza rovesciata al volo spettacolare.

Il Bari inizia la ripresa con il pressing alto. Il Milan opta per la prudenza, ma sempre pronto a ripartire e ribadire il suo strapotere tecnico. Il possesso palla fa la differenza, ma anche l'organizzazione difensiva dei rossoneri, all'insegna del sacrificio. Ventura al 17' toglie Rivas per Almiron. L'ex juventino, nel vertice alto del rombo, dà la carica ai compagni. Ma il Milan regge e non si scompone. Leonardo però aggiunge mattoni alla difesa: toglie l'ammonito Bonera e inserisce

Jankulovski. Esattamente quando Pato raddoppia. Ambrosini sfonda e allarga a sinistra per Dinho: cross, Gillet allontana e palla al "Papero" che infila con sicurezza. Al 27' Borriello si lamenta per un problema muscolare; Leo lo accontenta e inserisce al suo posto Inzaghi. Il Bari prova a ragionare, ma manca la grinta. Probabilmente rassegnato dal doppio vantaggio dei rossoneri. C'è spazio anche per Beckham (fuori Gattuso). E soprattutto per Abbiati, fino all'89' disoccupato, perché para con classe un rigore a Barreto. E' il sigillo sul 2-0.

## TABELLINO

### Un solo ammonito

#### **BARI-MILAN 0-2**

(Primo tempo 0-1)

**MARCATORI:** Borriello al 43' p.t.; Pato al 24' s.t.

**BARI (4-4-2):** Gillet; Belmonte, A. Masiello, Bonucci, S. Masiello; Alvarez, Donati, Gazzi, Rivas (dal 17' s.t. Almiron); Barreto, Meggiorini (dal 34' p.t. Sforzini). (Padelli, Stellini, Diamoutene, Koman, Sestu). All: Ventura.

**MILAN (4-2-1-3):** Abbiati; Abate, Nesta, T. Silva, Bonera (dal 23' s.t. Janulovski); Gattuso (dal 36' s.t. Beckham), Pirlo, Ambrosini; Pato, Borriello (dal 27' s.t. F. Inzaghi), Ronaldinho. (Dida, Oddo, Favalli, Huntelaar). All: Leonardo.

**ARBITRO:** Gava di Conegliano.

**NOTE** - Spettatori paganti 38.789, incasso 1.290.978; abbonati 13.154, quota abbonati 161.707. Ammonito Bonera per gioco fallosa. Angoli: 2-3. Recuperi: 3' p.t.; 2' s.t.



## BOLOGNA – JUVENTUS 1-2

### Juve, vittoria e 4° posto Bologna battuto 2-1

**I bianconeri si impongono al Dall'Ara grazie alle reti di Diego e Candreva, intervallate dal centro di Buscè. È la terza vittoria consecutiva per la squadra di Zaccheroni. Espulso Raggi al 90'. Due legni per gli emiliani: traversa di Adailton e palo di Gimenez, palo di Diego**

BOLOGNA, 21 febbraio 2010 - La Juventus vince ancora. Per la terza volta di fila, stavolta a Bologna, 2-1. Gol di Diego e Candreva, ai padroni di casa, generosi e poco fortunati, non basta la momentanea rete del pari di Buscè.

I bianconeri si issano così solitari al quarto posto in classifica, l'obiettivo minimo di campionato, quello che vale la prossima Champions, seppure di rincorsa, dai preliminari. La Juve dimostra una buona tenuta fisica - considerate le recenti fatiche di coppa - e una fiducia ritrovata, che gli ha permesso di portare a casa tre punti da una gara vissuta tutta in apnea, in cui il Bologna non ha regalato nulla, confermando il buon momento, testimoniato dai sei risultati utili consecutivi, interrotti questo pomeriggio. Zaccheroni si gode il ritorno al gol di Diego, il primo in assoluto in serie A di Candreva, e il solito Del Piero di queste ultime uscite, splendido in fase di rifinitura e nel cucire centrocampo e attacco. Da registrare anche il ritorno in campo, nel finale, di Camoranesi. Una macchia rimane, però: nelle 5 uscite con Zac in panchina la Juve ha sempre subito gol, sia con la difesa a tre che con quella a quattro, schierata stasera.

La Juve parte col botto. Sì, perchè dopo Amauri, in zona gol si risveglia anche Diego, che segna già al 4' il sesto centro stagionale. Non andava a segno da novembre, a Bergamo contro l'Atalanta. L'ex Werder Brema va a bersaglio con un destro vincente a porta vuota dopo una prima parata di Viviano proprio sul brasiliano. Juve avanti.

La gara è piacevole. Equilibrata, giocata a buon ritmo. Con occasioni da gol che non si fanno attendere. La Juve, rinfrancata dai successi consecutivi su Genoa e Ajax, è più manovriera del solito a centrocampo, dove spicca la qualità di Marchisio, il Bologna è volitivo e verticalizza con facilità. La Juve sfiora il 2-0 ancora con Diego, che colpisce un palo sulla respinta di Viviano che si salva come può su un destro tagliato di Marchisio dalla distanza. Ma poi è il Bologna a rammaricarsi per la malasorte, quando Adailton colpisce una clamorosa traversa - a Buffon battuto - sulla punizione regalata da Felipe Melo con un mani evidente proprio al limite dell'area. C'è ancora il tempo per un'ultimo brivido, allo scadere di tempo: Guana si mangia l'1-1, il suo interno destro con la porta spalancata finisce di poco largo. All'intervallo una buona Juve è in vantaggio.

La squadra di Colomba pareggia subito a inizio ripresa. Con Buscè, dopo un rimpallo sul palo, che corregge in rete un cross dalla sinistra che sorprende Buffon. Zaccheroni corre ai ripari: la Juve ha sul groppone le fatiche di Europa League e deve dosare le forze. E quindi esce Marchisio, dentro Sissoko: staffetta prevista perchè entrambi fisicamente non sono al massimo. E poi, dentro

Candrea, per Diego, calato alla distanza. Intanto il Bologna insiste: palo di Gimenez - sciagurato - a porta vuota, dopo un numero di tacco di Zalayeta, bravissimo stasera da ex, che lo aveva mandato in porta. Bologna sfortunato, e Juve che tira un mega sospiro di sollievo.

Gol mancato, gol subito: un classico del calcio. Che si verifica una volta di più. Del Piero, ancora strepitoso in fase di rifinitura (i padroni di casa protestano per un presunto mani nel controllo), inventa per Candrea, che segna il suo primo gol in maglia bianconera. Il Bologna allora carica a testa bassa, generoso, alla ricerca di un pari che sente di meritare. Il finale è vibrante, Raggi viene espulso per un fallaccio su Felipe Melo, Candrea prima e Portanova poi sfiorano la rete. Ma finisce 1-2. E la Juve sorride: ha trovato continuità di risultati.

## TABELLINO

### Marchisio, ammonito, sarà squalificato

**BOLOGNA-JUVENTUS 1-2 (primo tempo 0-1)**

**MARCATORI:** Diego (J) al 4' p.t.; Buscè (B) al 5', Candrea (J) al 21' s.t.

**BOLOGNA (4-4-1-1):** Viviano; Zenoni (28' s.t. Savio), Portanova, Moras, Raggi; Buscè, Mudingayi (38' s.t. Mingazzini), Guana, Casarini; Adailton (16' s.t. Gimenez); Zalayeta. (Colombo, Britos, Appiah, Succi). All. Colomba.

**JUVENTUS (4-3-1-2):** Buffon; Grygera, Legrottaglie, Chiellini, De Ceglie; Salihamidzic, Felipe Melo, Marchisio (8' s.t. Sissoko); Diego (16' s.t. Candrea); Amauri, Del Piero (41' s.t. Camoranesi). (Manninger, Cannavaro, Grosso, Trezeguet). All. Zaccheroni.

**ARBITRO:** Banti.

**NOTE:** giornata primaverile ventosa, spettatori 28.000 circa. Espulso al 45' s.t. Raggi per gioco scorretto. Ammoniti Marchisio, Portanova. Recupero: 2' p.t.; 6' s.t.



## FIorentINA – LIVORNO 2-1

### La Fiorentina si ritrova Gila piega il Livorno

**Ospiti in vantaggio con Rivas al 36', rispondono i viola nella ripresa con Vargas e la punta. La squadra di Cosmi, in 10 per l'espulsione dello stesso Rivas, protesta per un rigore non concesso a Lucarelli**

FIRENZE, 21 febbraio 2010 - La Fiorentina va in svantaggio, rischia ma alla fine fa suo il derby toscano battendo 2-1 in rimonta il Livorno. I viola soffrono, subiscono gli avversari soprattutto nel primo tempo, poi crescono alla distanza e tornano alla vittoria dopo sei gare: l'ultimo successo risale infatti allo scorso 10 gennaio. Gilardino torna al gol dopo la doppietta rifilata al Siena lo scorso 6 gennaio. Il Livorno ha invece giocato in 10 dal 22' della ripresa per l'espulsione di Rivas.

La Fiorentina affida a Gilardino, supportato da Marchionni, Jovetic e Vargas, il compito di invertire la rotta dopo la fresca ed ancora bruciante sconfitta di Monaco, ma anche dopo il punto conquistato nelle ultime 5 gare in campionato dai viola. Il Livorno risponde riproponendo la coppia d'attacco Lucarelli-Tavano, con Bergvold in tribuna e Mozart e Marchini in campo. Ne nasce un primo tempo sostanzialmente noioso, illuminato da qualche lampo a romperne la monotonia. La Fiorentina si propone di più in avanti, ma senza graffiare, il Livorno controlla senza affanni, dimostrando di saper anche ribaltarsi in zona d'attacco quando gli si presenta l'occasione. E infatti, al 7', sono gli ospiti a sfiorare il vantaggio: Lucarelli si insinua in una difesa burrosa e colpisce la traversa con un destro a botta sicura. La Fiorentina si scuote e imposta la parte più brillante dei suoi primi 45': in sei minuti colleziona tre palle-gol, la prima con Jovetic al 12' su assist di Marchionni, ma il suo destro in corsa al volo viene deviato in angolo da Rubinho, la seconda un minuto più tardi con Marchionni che si presenta puntuale a tu per tu con Rubinho ma il suo destro al volo finisce di molto fuori bersaglio; infine, al 18', Gilardino, sugli sviluppi di un'azione d'angolo, tenta una rovesciata ma ancora Rubinho dice di no. Nel frattempo il Livorno, al 16', aveva inanellato la sua seconda occasione, con Frey bravo a respingere un diagonale di Marchini. Al 36' si sviluppa l'azione-principe del primo tempo: Rivas batte una punizione dal limite, in posizione centrale, la barriera viola si apre, il destro del difensore si infila nel varco e supera Frey. Livorno avanti, viola sempre più risucchiati verso il basso.

Nella ripresa la Fiorentina sembra riuscire ad alzare un po' il ritmo, ma nemmeno l'ingresso dal 1' di Ljajic (per Pasqual) e al 9' di Zanetti, al rientro dopo l'infortunio, al posto di Bolatti riescono a imprimere la svolta alla gara. Perché se la Fiorentina cerca di farsi più intraprendente, anche il Livorno cresce nella fase di contenimento ed azzerà i rischi. La gara procede senza squilli fino al 17', quando Vargas raccoglie una respinta di Rubinho e con un sinistro violentissimo da fuori (complice una deviazione di Rivas) batte il portiere e sigla l'1-1. Poi il match si impenna: al 22' un presunto fallo su Moro non segnalato da Celi scatena le proteste livornesi, con Rivas che viene espulso e Vargas che colpisce con una testata Marchini: veemente la reazione del livornese, ma Celi non dà segno di accorgersene. La Fiorentina innesta la quinta, facendo leva sul vantaggio numerico. E Prandelli la asseconda inserendo Keirison al posto di Marchionni. Al 31' Gilardino impegna

Rubinho con una conclusione ravvicinata, e al 33' lo supera, con un preciso colpo di testa su assist di Vargas. Insieme al vantaggio, la Fiorentina ritrova coraggio e fiducia, ma anche il Livorno continua a battersi indomito, anche se nella ripresa solo in un paio di occasioni riesce a farsi pericoloso. Come in occasione di un sospetto rigore, al 38', per una spinta in area di Natali ai danni di Lucarelli. Ma Celi lascia correre. La partita si chiude con le ultime due occasioni viola (Rubinho dice di no a Ljajic e Gila sbaglia di poco la mira), e ora la Fiorentina può cominciare a pensare al recupero col Milan che la attende già mercoledì.

## TABELLINO

### Gila torna al gol

#### FIorentina-LIVORNO 2-1 (0-1)

**MARCATORI:** pt 36' Rivas (L); st 17' Vargas (F), 33' Gilardino (F).

**FIorentina (4-2-3-1):** Frey; Comotto, Natali, Felipe, Pasqual (1' st Ljajic); Donadel, Bolatti (9' st Zanetti); Marchionni (32' st Keirison), Jovetic, Vargas; Gilardino. (Avramov, De Silvestri, Gobbi, Carraro). All. Prandelli.

**LIVORNO (5-3-2):** Rubinho; Marchini, Perticone, Rivas, Knezevic, Filippini; Moro (20' st Diniz), Mozart (30' st Di Gennaro), Pulzetti; Lucarelli, Tavano (5' st Pieri). (De Lucia, Danilevicius, Bellucci, Raimondi). All. Cosmi.

**ARBITRO:** Celi di Campobasso.

**NOTE:** spettatori: 24.997. Incasso 503.804,60 euro (paganti 4648, incasso 60.656,10; abbonati 20.349, quota 443.148,50). Ammoniti: Filippini, Marchini, Donadel, Mozart, Moro, Felipe per gioco falloso. Espulso: 22' st Rivas per proteste. Angoli: 5-2 per la Fiorentina. Recupero: 2' pt e 5' st.



## INTER – SAMPDORIA 1-1

### L'Inter resiste anche in 9 Ma la Roma "vede" il -5

**Non basta la doppia superiorità numerica alla Samp per avere ragione dei nerazzurri: Samuel Cordoba espulsi nel primo tempo, ma il fortino di Mou regge. Rosso anche per Pazzini al 28' s.t. e subito dopo è Eto'o ad avere il match point, ma Storari salva**

MILANO, 20 febbraio 2010 - Carlo Ancelotti, davanti alla tivù, si sarà divertito. Non è la vigilia liscia che sognavano Mourinho e Moratti prima dell'impegno di Champions. L'Inter deve sfiancarsi per portare a casa uno 0-0 contro la Samp e mantenere l'imbattibilità interna. Gioca oltre un tempo in nove, dopo i rossi a Samuel e Cordoba, copre il campo come può, prova persino a colpire in contropiede. Nervi e corsa, mentre la Samp non sfrutta un'ottima occasione per dare una spallata al dominio nerazzurro in Italia. Già, perché ci sarebbe anche il campionato: il pareggio potrebbe far riavvicinare Roma e Milan, ma lo 0-0, alla fine, è accolto come una vittoria da San Siro. Terzo pareggio di fila, seconda gara senza gol, ma i campioni non hanno intenzione di abdicare. Si sentono però in lotta contro il mondo intero ("Soltanto in sei ci possono battere" avrebbe sibilato un livido Mourinho entrando nello spogliatoio) e anche per questo forse si spiega il silenzio stampa a fine partita.

I sei minuti che infiammano la partita arrivano fra il 31' e il 38' del primo tempo, dopo una mezz'ora di calma quasi piatta (un tiro per parte, squadre corte, pochi spazi). Lancio lungo per Pozzi, Cordoba buca, Samuel difende la posizione sull'attaccante allargando il braccio che va sul collo di Pozzi. L'argentino è già ammonito, Tagliavento comunque gli rifila un rosso diretto. Sulla punizione Cordoba esce chiaramente troppo presto dalla barriera: giallo. Passa qualche minuto e su una palla a centrocampo Cordoba entra come un treno su Pozzi, che peraltro ci aggiunge un "carpiato". Secondo giallo, Inter in nove. Ok, Pozzi non vincerà il premio fair-play (già dai primi minuti tendeva ad accentuare i contatti), ma se l'Inter finisce in nove buona parte della colpa è nell'ingenuità e nel nervosismo, più che in chiari errori di Tagliavento. Mourinho aggiusta con un 4-3-1 con Cambiasso centrale difensivo e Eto'o e Sneijder centrocampisti esterni (Stankovic centrale). Nel frattempo San Siro si infiamma e Mourinho si lascia andare a uno show personale che toccherà il climax nel discutibile gesto delle manette mostrato in Eurovisione.

La tensione non cala nel secondo tempo: l'Inter come da recente usanza entra in ritardo (stavolta con l'arbitro), all'11' scatta la pañolada: cross sul secondo palo, Eto'o va giù in area. Non c'è contatto con Zauri, ma al giallo per simulazione (Tagliavento poteva evitarlo) dagli spalti spuntano migliaia di fazzoletti bianchi. Protesta corale, mentre Mourinho scoppia a ridere in panchina.

In doppia superiorità numerica per un tempo (diventerà singola quando Pazzini riceverà il secondo giallo per un fallo su Stankovic), la Sampdoria non riesce ad affondare, né a far paura a Julio Cesar: la prima conclusione è un colpo di testa debole di Pozzi alla mezz'ora, le due punte (finché sono

due) non ricevono palle giocabili, nonostante Palombo, che gode di libertà, provi ad allargare il gioco. Semioli, Guberti e Mannini non saltano mai l'uomo.

Se l'imbattibilità interna nerazzurra resiste in condizioni estreme, però, non è solo per demerito della Samp. Milito è fondamentale nel tenere palla in attacco e abbozzare dei contropiede, Sneijder ed Eto'o si sacrificano a centrocampo, Lucio ci mette energia e senso della posizione, Cambiasso e Zanetti si confermano il cervello della squadra di Mourinho. Che prova persino a vincere, con una punizione dai trenta metri di Sneijder e con un contropiede Pandev-Eto'o (al 33'): Storari chiude la porta al camerunese.

## TABELLINO

### Inter in 9 per più di un tempo

#### INTER-SAMPDORIA 0-0

**INTER (4-3-1-2):** Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Samuel, Zanetti; Stankovic, Cambiasso, Muntari (dal 35' p.t Lucio); Sneijder (dal 36' s.t. Thiago Motta); Milito (dal 26' s.t. Pandev), Eto'o. (Toldo, Khrin, Mariga, Quaresma). All. Mourinho.

**SAMPDORIA (4-4-2):** Storari; Zauri, Lucchini, Gastaldello, Ziegler; Semioli (dal 39' s.t. Padalino), Poli (dal 34' s.t. Tissone), Palombo, Guberti (dall'11' s.t. Mannini); Pozzi, Pazzini. (Guardalben, Accardi, Rossi, Scepovic, Padalino). All. Delneri.

**ARBITRO:** Tagliavento (Terni).

**NOTE:** espulsi al 31' p.t. Samuel per fallo su chiara occasione da gol, al 38' p.t. Cordoba per somma di ammonizioni, Pazzini al 29' s.t per somma di ammonizioni. Ammoniti Pozzi, Lucchini per gioco scorretto, Cordoba, Eto'o per c.n.r.. Angoli 4-4. Recuperi: p.t. 2'; s.t. 4'.



## ROMA – CATANIA 1-0

### Ancora Vucinic La Roma è a -5

**I giallorossi battono il Catania con un gol del montenegrino al 18' del primo tempo e avvicinano i nerazzurri in classifica: è la settima vittoria di fila. Rossazzurri ben disposti, ma poco incisivi. De Rossi e Taddei sfiorano il 2-0**

ROMA, 21 febbraio 2010 - La marea giallorossa avanza, e i primi schizzi incominciano a bagnare la schiena dell'Inter. La Roma, infatti, batte il Catania e si porta a -5 dai nerazzurri e deve ringraziare ancora Mirko Vucinic, l'attaccante di scorta, ma sempre pronto a rispondere "presente" quando si tratta di segnare gol pesanti. Come a Firenze è del montenegrino il gol decisivo che indirizza la partita sul piano inclinato favorevole ai giallorossi. La Roma infila la settima vittoria di fila, 15° risultato utile consecutivo in campionato, pur senza brillare come al solito, controllando tranquillamente un Catania ben disposto, ma privo del cambio di passo, e di marcia, per rendersi pericoloso. L'attenta difesa giallorossa, infatti, fa buona guardia davanti a Doni, portiere al centro di tante polemiche, ma applaudito da buona parte dello stadio, e, alla fine, quasi inoperoso.

La Roma schiera Burdisso, Menez, Brighi, mette Perrotta in panchina e fa a meno di Pizarro (out per problemi fisici) e Mexes, dispensato dalla gara perché nella notte gli hanno svaligiato casa e ha passato la notte al commissariato. Avvio con poche geometrie, spazi occupati a centrocampo dove le linee delle due squadre sono ravvicinate e non si riescono a imbastire azioni degne di nota. Qualche lancio in profondità del Catania, da una parte, alcuni begli spunti dall'altro di Cerci, che sull'out di destra ci prova con maggiore incisività, ma nei primi 15' non si vede una sola conclusione nello specchio della porta.

Ci pensa ancora Vucinic, come a Firenze, a sbrogliare la matassa della manovra giallorossa e portare in vantaggio i suoi. Una mano gliela dà la difesa rossazzurra, e in particolare Capuano, che gli lascia la libertà necessaria, ai limiti dell'area piccola, per colpire al volo su calcio d'angolo. Trovato il vantaggio, la Roma pensa a presidiare al meglio il campo, con De Rossi, ottimo a impostare e arginare, che fallisce da pochi passi l'occasione del 2-0: è il 40' e la conclusione di Capitan Futuro, arrivata dopo un bel fraseggio dei giallorossi in area, trova la splendida risposta del portiere Andujar. Il primo tempo si chiude senza altri brividi: la sensazione è che la Roma ne abbia a sufficienza per gestire il vantaggio.

La ripresa conferma l'andamento della gara: le squadre sono un po' più lunghe, il Catania cerca spazi, ma la Roma non gliene concede e si limita a controllare. L'ingresso di Martinez che dovrebbe vivacizzare la manovra dei rossazzurri non dà gli affetti sperati, la Roma procede al piccolo trotto, Menez si muove bene, Perrotta dà il cambio all'ottimo Cerci, ma ai giallorossi manca lo spunto per il raddoppio. L'opportunità capita sui piedi di Taddei, ben servito da Baptista, ma il brasiliano, in area, tira alto da ottima posizione. Nel recupero qualche schermaglia che l'arbitro placa con un paio di cartellini gialli. Poi è solo festa: l'Inter è lì, adesso, per il popolo giallorosso, è lecito sognare.

# TABELLINO

## A segno il montenegrino

**Roma-Catania 1-0**

**Primo tempo 1-0**

**Marcatori:** Vucinic al 18' p.t.;

**Roma (4-2-3-1):** Doni, Cassetti, Juan, Burdisso, Riise; Brighi, De Rossi; Taddei, Menez (dal 30' s.t. Faty), Cerci (dal 23' s.t. Perrotta); Vucinic (dal 37' s.t. Baptista). All. Ranieri.  
Panchina: Lobont, Anreolli, Motta, Tonetto.

**Catania (4-1-4-1):** Andujar; Alvarez, Silvestre, Spolli (dal 37' s.t. Morimoto), Capuano; Augustyn; Mascara, Izco, Ricchiuti (dal 27' s.t. Delvecchio), Llama (dal 17' s.t. Martinez), Maxi Lopez. All. Mihajlovic.  
Panchina: Kosicky; Potenza, Terlizzi, Carboni.

**Arbitro:** Bergonzi di Genova.

**Note:** ammoniti: Mascara, Faty, Perrotta, Maxi Lopez



# NOTIZIE DELLA SETTIMANA

## INTER

- Mourinho e il Chelsea "Se lo batto non esulto"

Mercoledì a San Siro la sfida di Champions League. Il portoghese che ritrova il suo passato si confida ai giornali inglesi: "Non avrebbe senso festeggiare il successo in una partita quando non si è ancora vinto niente". Ancelotti ai nerazzurri: "Saremo il vostro peggior incubo"

21 febbraio 2010

- Julio Cesar, incidente d'auto La moglie: "Spaventato e triste"

Il portiere brasiliano dell'Inter ieri sera protagonista di un incidente non grave, ma oggi ha dovuto saltare la seduta di allenamento e mercoledì si gioca la Champions contro il Chelsea. Ha riportato delle contusioni al volto. Susana Werner: "L'auto è distrutta, ma per fortuna mio marito è tutto intero. Ma è molto spaventato, stanco e triste"

22 febbraio 2010

- Mourinho bacia lo stemma "Col Chelsea all'attacco"

Il tecnico portoghese alla vigilia della sfida di Champions contro il Chelsea si lancia in un bacio allo stemma dell'Inter sulla giacca. E sulla gara: "Non saremo più difensivi del solito". Sugli arbitri: "Lancio questa sfida: venga qui un arbitro italiano e dica che lo ho insultato". Sulla formazione: "Devo decidere dove schierare Zanetti, non so se Julio Cesar potrà giocare". E fa sapere di essere stato vicino alla panchina della nazionale inglese

23 febbraio 2010

- Julio Cesar si allena Ma è pieno di lividi

Il portiere dell'Inter partecipa all'allenamento di rifinitura ad Appiano Gentile: ecchimosi sotto gli occhi e naso gonfio. Si è allenato a parte con il preparatore dei portieri: resta in dubbio per la Champions

23 febbraio 2010

- Mou e Ancelotti, ora i fatti Basta parole, tocca al campo

I giornali inglesi commentano la vigilia di Inter-Chelsea con un pizzico di ammirazione nei confronti del tecnico nerazzurro, visto come protagonista assoluto della sfida. Più complicata, in apparenza, la situazione per l'ex allenatore del Milan tra problemi di formazione e guai extracalcistici (divorzio di Ashley Cole). Carica Terry: "Ho preso un impegno con i miei tifosi: vincere la Champions. A casa ho la maglietta della finale persa col Manchester, voglio sostituirla al più presto"

24 febbraio 2010

- Mou: "Vittoria spettacolare" Cambiasso: "Sarà battaglia"

Il tecnico interista: "Da tempo non battevamo un'inglese. Il contrasto Samuel-Kalou? Rigore: ero onesto e resto onesto, l'Italia non mi cambia. Il campionato? Meglio che non ne parlo, se no mi danno altre due giornate". Moratti: "Splendida la mossa Balotelli, un altro tecnico non l'avrebbe fatta. Luicio incredibile". L'autore del gol decisivo dell'Inter: "Siamo contenti, dovevamo vincere e l'abbiamo fatto". Milito: "Sì, ho simulato"

24 febbraio 2010

- "Nessun insulto agli arbitri" E il giudice smentisce Mou

Le sentenze di Tosel sottolineano per tre volte "ingiurie" del tecnico portoghese. Ingiurie registrate da assistenti o agenti della Procura federale. Da Celi a Orsato e Tagliavento: ecco i suoi bersagli

24 febbraio 2010

- Inter aggrappata a Lucio Emergenza a Udine

Il giorno dopo la vittoria sul Chelsea è già tempo di pensare all'impegno in campionato, ormai riaperto. Nerazzurri con un solo centrale in difesa, dove si forzerà il recupero di Materazzi. Da valutare anche la fatica accumulata fra la Samp in nove e la gara col Chelsea: Milito e Sneijder avrebbero bisogno di rifiatore

25 febbraio 2010

- Inter, respinto il ricorso Solo Muntari sorride

La Corte di Giustizia Federale ha confermato le tre giornate di squalifica a Mourinho e le due a Cambiasso per i fatti di Inter-Sampdoria. Al centrocampista ridotta invece la pena da due giornate a una. Con il portoghese squalificato, salta la conferenza stampa della vigilia

26 febbraio 2010

## MILAN

- Leonardo: "Berlusconi? Una sua parola e vado via"

Il tecnico del Milan alla vigilia della sfida di Bari: "Sono sempre molto tranquillo, i nostri accordi sono molto ma molto chiari. C'è stata una politica stabilita e io non ho nessun problema. Basta una sua parola e vado via"

20 febbraio 2010

- Galliani: "Rimonta? Ne parliamo dopo Firenze"

L'a.d. del Milan dice la sua sul campionato: "I 5 punti dell'Inter sulla Roma non sono tantissimi. Noi? Vediamo a quanti saremo mercoledì sera". E torna sulle tensioni in serie A: "Non c'è nessun attacco a Mourinho o all'Inter, ma inviterei gli addetti ai lavori ad abbassare i toni"

22 febbraio 2010

- Leonardo tifa Chelsea "Ancelotti è un amico"

Il tecnico del Milan diviso fra vigilia del recupero di campionato contro la Fiorentina e un occhio all'Inter in Champions: "Sono molto legato ad Ancelotti, sono complice della sua storia da tanto tempo. Io tifo per Carlo, ma niente di più". E sul recupero: "Meglio incontrare adesso la Fiorentina rispetto a dicembre"

23 febbraio 2010

- Leonardo: "Grande gruppo Il rigore per i viola? C'era"

Il tecnico del Milan esalta la prestazione corale dei suoi dopo il successo di Firenze e ammette che il penalty su Montolivo c'era: "Forse Rosetti non lo ha dato per il vantaggio". Della Valle: "Ci faremo sentire nelle sedi opportune"

24 febbraio 2010

- Abbiati torna a sorridere "Ora sotto con l'Atalanta"

Il portiere del Milan è stato il vero protagonista della vittoria di Firenze con parate decisive. "Io il migliore in campo? No, è stato Ronaldinho. Il penalty su Montolivo? Ho rivisto l'azione in televisione e l'arbitro poteva darlo"

25 febbraio 2010

- Huntelaar spiega il gestaccio "Liberatorio, non offensivo"

L'olandese chiarisce i motivi della sua reazione dopo il gol dell'1-1 in Fiorentina-Milan: "Sono impazzito di gioia, era un gesto di liberazione, non volevo offendere nessuno"

26 febbraio 2010

- Kaladze e Milan Scene di un divorzio

Il georgiano attacca duro il club e Leonardo: "Quello che sta succedendo intorno a me, è veramente una cosa molto sporca". Pronta la risposta della società: "Dichiarazioni ingiustificate e gravi. Agiremo nei suoi confronti". In serata le scuse di Kakha, ma la frattura resta

26 febbraio 2010

## JUVENTUS

- Zaccheroni vede la luce "La Juve si è ritrovata"

Alla vigilia della trasferta di Bologna, l'allenatore della Juve ha buone sensazioni: "In questo periodo vedo i giocatori che si aiutano in campo, anche se non ho il tempo per dare la mia rimpronta alla squadra e il calendario non è dei migliori. Mourinho? Non rispondo, ho altri problemi"

20 febbraio 2010

- Del Piero: "Mano? Non credo E la Juve sta guarendo"

Il capitano della Juve rivendica la regolarità dell'azione dell'assist del 2-1 a Candreva: "Vedremo le immagini, ma non mi pare". Poi si mostra ottimista: "Veniamo da un periodo difficile, ma ne stiamo uscendo. Sono contento per Candreva". Buffon: "Ora ci crediamo e vinciamo"

21 febbraio 2010

- Zac difende Tagliavento "Poveretto, aiutiamolo"

Il tecnico della Juve si schiera: "Abbassiamo i toni, senza l'arbitro non possiamo giocare. Inter-Samp non sembrava un incontro di calcio, ma la moviola poi ha dimostrato che il direttore di gara aveva ragione su tutto. Temo che gli allenatori di buon senso ora non vadano di moda". E sul rilancio della sua squadra: "Siamo sulla strada giusta. Diego sa essere straordinario. E non toccatemi Del Piero"

22 febbraio 2010

- Juve, imbarazzo della scelta Zac scopre il turn over

Per la prima volta da quando è diventato l'allenatore bianconero può disporre di una rosa ampia, con parecchi recuperi tra i recenti infortunati. In coppa contro l'Ajax torna Cannavaro e gioca Candreva, nella ripresa ci sarà spazio per Camoranesi. Turno di riposo per Legrottaglie e Sissoko

23 febbraio 2010

- Zac: "Rispettiamo l'Ajax" Ma Buffon è k.o. un mese

Il tecnico della Juventus non dà per scontata la qualificazione agli ottavi di Europa League: "Concentrati come all'andata. Ma ho fiducia totale nel gruppo". Su Inter-Chelsea: "Ancelotti è un amico ma spero passi l'Inter". Il portiere soffre di una distrazione muscolare alla coscia destra: 30 giorni di stop

24 febbraio 2010

- Juventus, basta lo 0-0 Avanti in Europa League

La squadra di Zaccheroni tiene a bada l'Ajax, gli lascia l'iniziativa ma non corre grandi rischi. Grazie al 2-1 di Amsterdam i bianconeri sono qualificati agli ottavi dove sfideranno il Fulham. La nota negativa è l'infortunio di Amauri

25 febbraio 2010

- Una Juve d'attacco chiede strada all'Ajax

Rigenerata da Zac soprattutto nelle reti segnate, 9 in 5 partite, la Vecchia Signora stasera in Europa League, cerca il passaggio di turno per proseguire il buon momento. Il tecnico, che parte dal confortante 2-1 dell'andata, presenta comunque la migliore formazione possibile e ha a disposizione pure Trezeguet

25 febbraio 2010

## ROMA

Totti ironico con Mihajlovic "Un esempio di rispetto..."

Alla vigilia di Catania-Roma, botta e risposta tra l'attaccante e il tecnico. L'ex laziale: "Per come sta adesso, avrei preferito vedere Francesco in campo". E il capitano giallorosso: "Sinisa è bravo a ottenere titoli sui giornali, quando riesce a conservare la panchina. Lascerà il segno sulla squadra che allena, come a Bologna..."

20 febbraio 2010

- Ranieri risponde a Mourinho "Facile da Abramovich a Moratti"

Il tecnico della Roma replica al tecnico interista: "È troppo comodo passare dal presidente del Chelsea a quello dell'Inter". Poi sulla sfida al Catania: "Voglio vedere come reagisce la squadra". Infine su Doni: "Non è lui il colpevole del k.o. di Atene"

20 febbraio 2010

- Ranieri si mette in corsa "Roma sei nel curvone"

Tabù la parola scudetto, ma a -5 il tecnico dice: "Stiamo facendo un superlavoro e siamo in curva. Poi ci sarà il rettilineo finale e vedremo. L'Inter però meritava di vincere con due in meno". Juan: "La nostra forza è restare sempre concentrati"

21 febbraio 2010

- Ranieri: "La Coppa un sogno E rivincerla dopo 50 anni..."

Il tecnico giallorosso alla vigilia del ritorno con il Panathinaikos in Europa League: "Mi piacerebbe riportare un trofeo europeo a Roma dopo 50 anni, ma dobbiamo concentrarci sulla gara con i greci, che ci complicheranno la vita. Servirà la spinta dell'Olimpico"

24 febbraio 2010

Roma fuori dall'Europa Harakiri in sei minuti

Nei sedicesimi di Europa League giallorossi battuti 3-2 dal Panathinaikos, ripetendo all'Olimpico il risultato di Atene. In vantaggio 1-0 con Riise, dal 40' al 46' del primo tempo la squadra di Ranieri subisce tre reti; inutile il gol di De Rossi nella ripresa

25 febbraio 2010

## FIorentINA

- Prandelli avverte il Milan "Vogliamo sognare ancora"

Il tecnico della Fiorentina: "Leonardo mi piace, la squadra gioca bene. Ma per noi è una grande occasione". E sul calendario: "In pochi al mondo giocano quanto noi, ma non abbiamo nessun potere per cambiare le cose"

23 febbraio 2010

- I Della Valle: "Adesso basta Tuteleremo la dignità viola"

Dopo il rigore negato sul contrasto Thiago Silva-Montolivo ieri contro il Milan, la proprietà della Fiorentina cambia strategia di comunicazione: "Scandaloso designare Rosetti. E' stata toccata la nostra dignità, quella della squadra e della città di Firenze: evidentemente diamo fastidio a qualcuno"

25 febbraio 2010

## ALTRO

- Abramovich alza la voce "Basta scandali al Chelsea"

Il proprietario dei Blues, per bocca dell'a.d. Gourlay, ha tenuto a rapporto la squadra, minacciando di prendere provvedimenti contro i giocatori il cui comportamento dovesse offuscare l'immagine del club. Nel mirino soprattutto Terry e Ashley Cole

20 febbraio 2010

- L'Udinese esonera De Biasi Al suo posto torna Marino

La sconfitta rimediata in casa del Genoa è costata cara all'allenatore bianconero. La società ha richiamato il tecnico siciliano allontanato dalla panchina il 22 dicembre, che adesso ci scherza su: "Non è facile liberarsi di me..."

21 febbraio 2010

- Abete censura Mourinho "Controllare gesti e toni"

E la Procura segnala il comportamento del tecnico al Giudice Sportivo. Il presidente della Figc sulle polemiche: "Serve rispetto per tutti i protagonisti, un calcio sovraeccitato non fa bene. Bisogna rispettare lo sport, non portare avanti le proprie istanze personali". Moratti: "Le manette di Mou? Forse intendeva dire che vogliono fermarci"

22 febbraio 2010

- Ronaldo parla d'addio "A fine 2011 smetterò"

Il brasiliano ha annunciato di aver allungato il contratto col Corinthians sino al termine della prossima stagione: "Poi mi ritiro e se la società vorrà diventerò il suo ambasciatore. Prima di lasciare voglio ancora vincere qualcosa d'importante. Sogno il Sudafrica"

22 febbraio 2010

- Mazzarri chiude con Mou "Quello che dirà vale zero"

Il tecnico del Napoli: "Meglio chiuderla qui. E se apre di nuovo bocca non commento più. Penso alla partita con la Roma e alla mia squadra che è in forma anche se ha segnato poco. Non è un problema però: costruiamo tanto e dobbiamo continuare a crederci"

23 FEBBRAIO 2010

- Panucci lascia il Parma "Motivi personali"

Ora è ufficiale: stamattina l'incontro con l'amministratore delegato della società e la decisione, di comune accordo. Il giocatore: "Nessun contrasto con Guidolin"

23 febbraio 2010

- Ancelotti: "Rispetto l'Inter Chi vincerà? 50 e 50"

L'allenatore del Chelsea torna nella sua tana. "Mai detto che tutta l'Italia tiferà per noi e che vogliamo essere il peggior incubo. Ho troppo rispetto per i nerazzurri. Sarà un turno equilibrato dove servirà una prova di gruppo". "Sappiamo che dovremo dare il 100 per cento per avere la meglio, ma anche loro dovranno fare la stessa cosa"

23 febbraio 2010

- Bridge, l'Inghilterra si spacca per il suo addio alla Nazionale

Il terzino non vuole incontrare Terry dopo il caso Perroncel e per Capello sono guai: "Sono sorpreso ma rispetto la sua decisione. Le porte per lui sono sempre aperte". C'è chi lo attacca come Cohen ("la maglia prima di tutto") e chi lo difende come Parlour ("scelta coraggiosa"), mentre i blog di riempiono di insulti a JT. E domani i due si affrontano in Chelsea-Manchester City

26 febbraio 2010

- Hamsik-Napoli al rinnovo "Non vedo l'ora di firmare"

La prossima settimana incontro tra lo slovacco, il suo procuratore e la società: sembra ormai certo il proseguimento del matrimonio oltre il 2014. "Dipendesse da me starei altri 15 anni qui. E se andiamo in Champions mi faccio la cresta azzurra..."

26 febbraio 2010